



a cura dell'ufficio stampa di EPPI

Bentornata “Eppinforma”! Il dialogo tra passato e presente

Presentata al pubblico il 15 maggio scorso a Bari,
rinasce la rivista trimestrale dell'EPPI.

Fare buona comunicazione e informare con autenticità e trasparenza non è cosa semplice al giorno d'oggi: ecco perché l'Ente ha voluto rinnovare un prodotto che ha forse posto le basi di quel rapporto diretto – e fiduciario – ormai consolidato tra l'Ente e i suoi iscritti.

L'EPPI è un'istituzione giovane, è vero: quasi 30 anni, un'età che si potrebbe dire della maturità.

Oggi l'Ente dei professionisti periti industriali si trova proprio a questo punto della propria storia e, passando per esperienze diverse e varie consapevolezze, ha consolidato la propria natura e identità.

Si è consolidata una gestione economico-finanziaria che ormai da anni rendiconta positivi risultati; sono definite le regolamentazioni che guidano l'operato dell'Ente a favore degli iscritti, intese tuttavia come disposizioni sempre

suscettibili degli opportuni adeguamenti che tempo per tempo si dimostrino necessari per rispondere alle mutevoli esigenze della platea tutelata; è presente una struttura composta da collaboratori esperti e competenti, in grado di accompagnare ogni iscritto nel loro percorso di costruzione di un futuro previdenziale il più possibile adeguato e sereno.

Un Ente quindi che ha ormai acquisito una vera e propria identità e che desidera far sentire la propria voce, oggi più consapevole e forte dell'esperienza maturata negli anni. È con questo obiettivo che la storica rivista EPPINFORMA

riprende il suo percorso dopo anni di interruzione, in una modalità rinnovata, che eredita alcuni tratti della precedente esperienza, aggiornandoli però nel complesso ecosistema comunicativo ed informativo di oggi.

La prima esperienza di diretta realizzazione di una rivista propria da parte dell'Ente avveniva nel 1998, quando la prima governance dei Periti industriali liberi professionisti da poco insediata in EPPI, diede forma al primo prodotto editoriale dell'EPPI. Nasce infatti Folio, un breve opuscolo che presentava agli iscritti la loro appena nata cassa previdenziale, raggiungendo le loro cassette postali. Pochi anni dopo, sull'onda del successo di Folio, viene depositato e registrato il primo numero di EPPINFORMA, il trimestrale dell'Ente, con una tiratura che negli anni raggiunse anche le 16.000 copie.

La realizzazione della rivista fu quindi certamente un atto lungimirante, ma soprattutto di responsabilità nei confronti della platea degli iscritti tutelati: l'EPPI doveva dare la possibilità ai professionisti periti industriali di informarsi e conoscere cos'era e chi era l'EPPI, per essere consapevoli del proprio futuro previdenziale. EPPINFORMA fu lo strumento per assolvere a questo compito.

La rivista era interamente "fatta in casa": concepita e curata dai collaboratori e dagli amministratori dell'Ente, spedita direttamente a casa degli iscritti, presso i loro studi e degli allora "collegi provinciali", anche nel tentativo di eliminare quella distanza - non solo fisica - probabilmente percepita dagli iscritti rispetto alla sede di Roma e al lavoro che vi svolgeva al suo interno.

Oggi quest'esigenza, per motivi diversi, è tornata a farsi sentire forte come allora, perché occuparsi di previdenza non è materia semplice, soprattutto in un Paese come il nostro.

Proprio perché parlare di previdenza non è mai abbastanza, e oggi più che mai è necessario avere strumenti informativi adeguati e validi per compiere scelte consapevoli, l'Ente ha voluto riprendere questo percorso recuperando EPPINFORMA, ma con alcune novità che la rinnovano e adeguano alla complessità dei tempi che viviamo.

Rinnovata perché anche il nuovo EPPINFORMA vede nelle sue pagine i contributi dei collaboratori interni e trova la sua realizzazione in



numeri cartacei, stampati e sfogliabili, direttamente recapitati sulle scrivanie dei liberi professionisti iscritti.

Molti ancora infatti sono i dubbi e gli interrogativi che gli iscritti pongono giornalmente al proprio Ente, ai quali quest'ultimo cerca di rispondere in maniera completa e pronta, ma soprattutto adeguata ai singoli casi.

Con l'espressione "parlare di previdenza non è mai abbastanza" intendiamo dire infatti proprio questo: oggi, ancora, in molti non conoscono l'opzione più adatta al proprio caso individuale, o i benefici assistenziali introdotti dall'Ente in un'ottica integrata di welfare che preveda servizi a sostegno della salute, della famiglia e della professione.

Giornalmente, attraverso newsletter dedicate ed il sito istituzionale, via social e attraverso servizi di contatto ed assistenza diretta come l'ultimo "Parla con EPPI", o semplicemente con il tradizionale centralino, l'EPPI veicola e diffonde la propria attività e svolge la propria funzione, ma con EPPINFORMA, mira a fare di più: approfondire.

Non solo conoscere quali siano gli strumenti e le soluzioni disponibili, ma andare in profondità delle tematiche e saper leggere quelle

Nelle immagini, alcune copertine storiche di "EPPINFORMA" e l'ultima uscita



Copertina EPPINFORMA del 2008

proiezioni, quegli andamenti e quei numeri che delineano una cassa in salute.

È qui che si inserisce l'altra caratteristica della rivista, nuova.

Oggi non sono solo cambiati i confini social-demografici e i valori culturali che ci circondano, ma anche gli strumenti e i linguaggi con cui questi vengono comunicati, e ai quali è necessario rimanere aderenti per poter parlare ad una platea che evolve insieme ai tempi.

EPPINFORMA è nuova proprio in questo, nel saper cogliere gli aspetti del mutamento, nelle tematiche e nei linguaggi adottati.

Insieme, infatti, agli aspetti più tecnici e interni alle attività e alla vita dell'Ente, tra le sue pagine trovano spazio rubriche dedicate alla transizione ecologica e digitale curate da esperti in materia; approfondimenti e interviste su notizie di primo piano e di attualità, fino a rubriche più ampie e trasversali, apparentemente lontane dall'attività dell'Ente, ma che possono al contempo offrire spunti di riflessione e connessioni anche con la propria professione.



Copertina EPPINFORMA del 2025

Insomma, una rivista in cui passato e presente dialogano in un'ottica futura, poiché solo partendo dalle basi poste nel passato è possibile muoversi nel contesto presente con gli strumenti e i linguaggi giusti, e creare quindi un futuro consapevole e solido.

"Abbiamo deciso di dedicare un evento ad hoc alla presentazione di questo importante prodotto e progetto - commenta il Presidente Paolo Bernasconi - che speriamo diventi davvero ospite stimolante e gradito nelle case e negli studi dei nostri iscritti. Evento in cui abbiamo cercato anche di avvicinare i colleghi iscritti ad una tematica che potrebbe apparire lontana dalla professione, ovvero la comunicazione. Per un verso trattata come quella imprescindibile funzione istituzionale di intermediazione e relazione che svolgiamo con gli iscritti e tutti i nostri pubblici di riferimento. Dall'altro invece come vero e proprio strumento di lavoro, che potrebbe sostenere l'attività lavorativa di ciascuno, perché volano reputazionale e moltiplicatore rispetto alla nostra riconoscibilità professionale." ■